

«Ci vedo un vero trionfo della pedagogia politica dc...»

Caro direttore, c'è, fra le altre possibili, una spiegazione comune agli esiti delle elezioni amministrative e a quelli del referendum: ci vedo un vero e proprio trionfo di quella che vorrei chiamare la pedagogia politica democristiana.

È un purdecennale capolavoro di tattica, fatto di elusioni, finte, deformazioni della realtà, costruito con la prudenza e la doppiezza istintiva di cui Andreotti è il più insigne esempio. Mai la Dc è stata così vicina al coronamento di un disegno etico-politico che affonda le radici molto lontano nella storia italiana: radici che scendono fino al «me ne fregò» fascista, al trasformismo ottocentesco, alla controriforma cattolica.

Non dovrebbe dispiacersi la Dc se una parte delle astensioni o i voti alle Leghe sembrano penalizzarla come partito organizzato: essa è riuscita a plasmarci i caratteri più profondi della mentalità prevalente in Italia. Il suo compito storico è così ben realizzato che essa può identificarsi e dilatarsi in gran parte della società. Nuovi ricchi, cacciatori, inquinatori, arroganti di ogni rima hanno fatto propria la vera lezione politica democristiana: i principi sono flessibili, gli interessi privati no. Le file sono poi ingrossate da cittadini desolati di ogni speranza e informazione, tanto da non immaginare nulla al di là dello stato di cose presente.

Sono molto turbato dalla diseducazione profonda che in questi ultimi 10-15 anni è dilagata. Il «megliorismo», l'astensione tattica, ma peggio ancora gli umori che questi due fenomeni di massa rivelano (easpezzazioni localiste e razziali, ignoranza esibite delle più elementari informazioni sui meriti dei problemi) fanno recedere paurosamente il livello di civiltà.

Cosa possiamo fare? Non rinunceremo a protestare contro i cattivi maestri, per fare invece emergere una educazione civile e politica capace di contrastare in profondità - e non solo nelle lotte di potere e nei numeri - i guasti storici che segnano l'Italia '90.

Carlo Marchetti, Milano

«Sono le donne stesse che ti vedono come un uomo...»

Caro Unità, ho letto le lettere pubblicate il 26 maggio di Patrizia Baschiera e Franca Franceschi. Sono d'accordo con loro: c'è un atteggiamento contro le donne che non possiamo più accettare. Ma, purtroppo, non viene soltanto dagli uomini: essi ti considerano una donna e quindi non all'altezza; ma se senti, comunque, di entrare in quel gioco, di essere in lista, sei vista dalle donne stesse (da molte) come un maschio a cui interessa soltanto la carriera.

Cio che non è femminile (paura, insicurezza, sottomissione) può per forza maschile? Non può esserci un atteggiamento nuovo, quello che con difficoltà ma con determinazione alcune donne stanno tentando di assumere? Non potranno mai sperare costoro

«Per un rinnovamento morale della politica, per uscire dal mondo del partitismo corrotto». «Sono stanca di passare in punta di piedi: pensare è giudicare»

Perché arrivano dei giovani

Caro Unità, sono uno studente universitario calabrese e vorrei spiegare il perché del mio voto al Pci. Premetto che provengo da un ambiente cattolico ed è la prima volta che voto questo partito.

Avendo poco più di 24 anni non posso certo rifarmi alle matrici storiche del comunismo italiano, matrici dalle quali mi sento in realtà lontano ma che considero culturalmente fondate sui ideali di libertà ed eguaglianza sociale necessari ora come allora. Sono mutati i tempi, sono mutati gli scenari politici-economici e sociali; ciò che però non è mutato è il quadro politico-istituzionale italiano logoro e legato a vecchi schemi fossilizzati e fossilizzati.

Io credo profondamente nella possibilità di entrare in una nuova fase

politica nella quale vengano affermati i diritti della società civile e vengano finalmente liberate le sue forze morali e progressive. È quindi nella linea dell'innovazione, rendendola ancora più radicale, che bisogna muoversi accomunando radicalmente sociale, aggregazione e programmazione. Bisogna lottare per un rinnovamento morale della politica, per un bisogno di rottura ormai affermatosi e non più contrastabile; ma bisogna lottare e modificarsi per uscire dal mondo del partitismo ormai troppo corrotto e inerte rispetto alle spinte provenienti dall'esterno e per riaffermare anche, e forse soprattutto, quell'elemento di «diversità» che da sempre aveva distinto il Pci dagli altri.

Credo che solo riaffermando la forza prorompente dell'opposizione,

colpendo nel cuore il consociativismo del sistema dominato dai partiti e quindi uscendone egli stesso, il Pci potrà veramente diventare la forza alternativa all'attuale modello centrista e clientelare dato al paese dalla Dc.

Domenico Di Natale, Paola (Cosenza)

Caro direttore, sono una studentessa ventiduenne di spagnolo e portoghese all'università di Venezia. Mi sono trovata nel cosiddetto Movimento '85 e ne ho visto tutta la frammentarietà.

La mia generazione è stata veleggiata dai media, etichettata di panaritismo, yuppismo etc., strumentalizzata dai partiti, eclissata dagli autonomi. Forse c'è qualcosa di vero: forse siamo veramente sfiduciati.

Per quanto mi riguarda sono stanca di passare in punta di piedi per il mondo e soprattutto di giudicare ed essere giudicata stando in una posizione la più scomoda e vigliacca allo stesso tempo: l'anonimato.

In una università dove solo l'uno per cento della popolazione studentesca vota, a cui fa riscontro una situazione nazionale non molto diversa, ho voglia di scegliere: «pensare è giudicare» diceva Kant.

Sicuramente ciò comporta fare errori, amareggiarsi, perdersi in lottazioni, a volte, del resto «determinato est negativo».

La prima cosa che ho scelto dunque è di iscrivermi a questo lacerto ma pur sempre vivo Partito comunista: se ho sbagliato, ne vale la pena.

Valentina Calderoni Zavoli, Venezia

In un minimo di considerazione, di riconoscimento, di fiducia da parte delle altre?

C'è bisogno di dire che sono una delle candidate femministe bocciate alle recenti amministrative o s'era già capito?

Gabriella Bona, Ivrea (Torino)

I lavoratori debbono sapere quanto davvero vengono pagati

Caro direttore, in Italia per i lavoratori dipendenti, esistono almeno due concetti di salario lordo: quello costituito dal salario netto più le ritenute visibili sulla busta paga; quello costituito dal precedente più gli oneri pagati dal datore di lavoro per conto del lavoratore.

Deve inoltre sgomberare il campo dalla affermazione, qualche volta non sempre larvatamente propugnata, che sono le imprese e i datori di lavoro a mantenere in piedi l'Inps, mentre è chiaro che le imprese fanno soltanto gli «esattori» per conto dell'Ente di previdenza.

Non riesco ancora a capacitarmi del fatto che il sindacato non abbia mai rivendicato un così semplice diritto.

Giuseppe Bonati, Roma

Com'è difficile e delicato informare da Palermo

Caro direttore, informare per l'Unità da una città come Palermo è impresa difficile e delicata. Così come mi rendo conto che spesso - vista dall'esterno - la situazione di questa città sul generis appaia spesso indecifrabile e non inverosimile. È ovvio. Non mi meraviglia, perciò, che Claudio Panciera di Sesto San Giovanni (vedi la sua lettera su l'Unità del 16 giugno) senta la necessità di manifestare le sue perplessità su quanto qui accade e sul modo in cui viene raccontata. Ma poiché sono io l'autore dell'articolo del 5 giugno al quale Panciera fa riferimento (pur non nominandomi) ci tengo ad alcune precisazioni.

Secondo il lettore di Sesto San Giovanni, riferire dell'incontro (lo ripeto: virtuale) fra Carmine Mancuso, presidente del coordinamento antimafia, e alcuni pentiti nel carcere di Alessandria (fra i quali il catanese Giuseppe Pellegriti) equivale a «creare isolamento attorno a Mancuso e

mette in pericolo la sua stessa vita». Sono stati i magistrati palermitani (e non il corrispondente de l'Unità da Palermo) ad avere interrogato due volte Mancuso proprio su un significato di quell'incontro. Pellegriti, infatti, secondo i giudici che lo hanno apertamente dichiarato (Falcone gli ha spiccato un mandato di cattura per calunnia; Ajala lo ha paragonato all'ambiguo Spinozzi del «caso Dalla Chiesa»; tutti lo hanno definito un «orecchiante della criminalità palermitana») Pellegriti, dicevo, non sarebbe stato che un depistatore, usato da chissà chi per intralciare le indagini sul delitto Mattarella. Non spetta a me dire se questo giudizio sia esatto. Ma so bene che almeno da un anno a questa parte Pellegriti è stato veleggiato (in assoluta buona fede, non ho dubbi) proprio dal coordinamento antimafia, nella speranza e nella convinzione che ne potessero venire utili rivelazioni sul nesso mafia-politica. Mancuso oggi pensa che i magistrati stiano sbagliando? Lo dica con chiarezza. Diversamente dal «loro» mio articolo per l'Unità, non ho mai parlato di «collegamento» tra mafia e politica; non ho mai parlato di «una mafia con troppa ambizione» - l'attenzione sul «giornale» e sul «giornalismo».

Affermare, come fa Panciera, che dal conto di queste notizie equivale ad isolare Mancuso, addiandolo alla mafia, mi sembra un rilievo grottesco, comunque fuori tono. Tutti i giornali italiani diedero conto dell'incontro di Alessandria; la mafia, quindi, non ha appreso dall'articolo palermitano de l'Unità che Mancuso si era intralciato anche con Pellegriti.

Resto del parere che sia un dovere di cronaca dar conto anche degli episodi non esaltanti che possono registrarsi all'interno del fronte antimafia. A Carmine Mancuso non è mai mancata la solidarietà de l'Unità e in particolare della sua redazione siciliana (basta sfogliare le collezioni). E mi stupisce - lo apprendo sempre dalla lettera di Panciera - che Nando Dalla Chiesa, in un festival de l'Unità, abbia citato il mio articolo (su l'Unità), prendendolo ad esempio «negativo del ruolo del mass media in Sicilia sul tema mafia-antimafia».

Mi dispiace per quanti la pensano diversamente: ma se Mancuso viene interrogato dai giudici questa, per me, resta una «notizia». E la scrivo.

Saverio Lodato.

Rimpianto per quegli anni in cui la Cisl era più autonoma...

Signor direttore, ho letto l'articolo di sabato 19 maggio «Marincola l'Olimpo della Dc». È fin troppo chiara la via imboccata dai leader della Cisl. La cosa che maggiormente preoccupa compagni e amici militanti della Cisl non è l'impegno nella Dc di Marini, ma la perdita di autonomia della Cisl come è venuto sfacciatamente avanti nelle ultime elezioni amministrative: tante iniziative Cisl targate per la Dc e per alcuni candidati. Basti rileggere le istruzioni di propaganda a pagamento fatte da uomini e strutture della Cisl.

Questi fatti mi hanno rattristato perché come cittadino e militante di base alla Banca nazionale, del lavoro negli anni '79 rimpiango i tempi della autonomia come pilastro per costruire l'Unità. Speriamo in tempi migliori!

Antonio Manzara, Roma

Il presidente (non retribuito) è tuttora in carica

Signor direttore, con riferimento all'articolo apparso l'8 giugno a pag. 3, unicamente per amore di precisione comunico che non sono un «ex». La carica di presidente dell'Autorimobile Club Torino (eletta e non retribuita) è tuttora attribuita alla mia persona.

Tanto ritenevo dovuto.

Ing. Emilio Cristofolini, Presidente Aci Torino

«Quante volte mi sono chiesto: adesso questo chi è?»

Caro direttore, sono un assiduo lettore del vostro giornale. In particolare trovo molto interessante e lodovole la pagina dedicata agli interventi. Ma al riguardo vorrei avanzare se non un rimprovero, almeno un suggerimento. Ci fate capire anche a noi umili lettori chi sono gli estensori degli interventi?

Solo di rado si ha il conforto dell'asterisco chiarificatore, con un criterio davvero discrezionale e poco democratico. Chi stabilisce chi è conosciuto e chi no? Quante volte mi sono chiesto, e con me chissà quanti, adesso questo chi è? È uno storico, un economista, un giurista, un politico? Oppure è comunista, non lo è più, non lo è mai stato?

Caro direttore, ci domandiamo come mai una cortina di silenzio era calata sulla vicenda di Salvatore Ricciardi, ex militante delle Brigate rosse in carcere da dieci anni, condannato all'ergastolo e gravemente malato di

Se poi mi pongo nei panni di un giovane o di chiunque si affaccia alla politica per la prima volta, o di uno straniero che voglia documentarsi sul dibattito politico in Italia, credo che il disorientamento sia quasi totale. E poi una dose di umiltà non la male a nessuno.

Costi propongo che in certe «ogni intervento», per poterlo a meglio distinguere dai normali articoli, vengano riportate due o tre righe di presentazioni. E per non predicare bene e razzolare male, mi senza volermi paragonare a quanti hanno idee e autorità per intervenire sui vari temi dell'attualità, mi presento: nato a Roma, 32 anni, laureato in Scienze politiche, iscritto al Pci, collaboratore del gruppo Pci del Senato. In fondo è facile!

Paolo Casali, Roma

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo:

Gianluigi Taini, Roma; Florindo Sacagnella, Torino; Ireo Borno, Pavana; Rocco Rascano, Torino; Ugo Piacentini, Berlino (Rdt); Enzo Maresti, Milano; Francesco Cillo, Cervinara; Paolo Fiamberli, Robbiano di Medaglia; Rosa Ruta, Roma; i compagni della Sezione Pci di S. Saba; 15 alunni della classe III H della scuola media statale di Pontassieve; Ermirio Ruzza, Valenza Po; Gastone Baronio, Cesena; Egidio Fochi, Parma; Antonio Fanoni, Chiesa; Valmalenco; Nunzio Miraglia, Roma; 12 compagni della Sezione Pci di Montanazzone.

Riccardo Mancini, Roma («Il simbolo della falce e martello non necessita di cambiamenti, poiché non rappresenta solo un generico mondo del lavoro ma valori universali»); Gianpaolo Bertaglia, Torino («Il sostegno di presidenti e scrutatori ha fatto sì che i seggi elettorali fossero composti da molte persone alla loro prima esperienza. Ciò ha significato un notevole scadimento nella regolarità e funzionalità delle recenti operazioni elettorali»); Roberto Bruschi, Rimini («Il nostro partito deve essere ancora di più il partito della base, il partito che non vuole arrendersi al sistema vigente: è il sistema economico imperante la pregiudiziale con cui prima o poi tutti dovremo fare i conti»); Angelo Rivello Moscato, Campagna («Una grossa forza di sinistra italiana, che doveva essere fra le ultime a rimettersi in discussione, l'ha fatto per prima, dando un buon esempio di umiltà e di coraggio. A questo appuntamento aspettiamo con ansia tutte le altre forze che si definiscono civili e democratiche»); Giovanni Alfieri, San Giano («La festa della mamma, esaltata dalla tv, serve a nascondere i veri problemi delle donne. Esse si aspettano dai loro compagni aiuto e dialogo, altro che una scatola di dolci una volta l'anno...»).

Le compagnie e i compagni della segreteria e apparato Filcams regionale e milanese partecipano commossi al lutto del compagno Giovanni Florio per la perdita della cara

Reclamazioni L. 550.000

Finanz. Legall. Concess. Aste. Appalti Feriali L. 452.000 - Festivi L. 557.000

A parola: Neologie-part. lutto L. 3.000 Economici L. 1.750

Concessionario per la pubblicità SIPRA, via Berio 34, Torino, tel. 011/57531

SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa Nigi spa: Roma - via dei Pelagosi, 5

Milano - via Cino da Pistoia, 10

(edizione telettrasmissione)

Stampa Sespa: Messina - via Taormina, 15/c

(edizione telettrasmissione)

TEL. 06/6791412 - 06/6791539

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 2 columns: Location and Temperature. Includes Bozano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 2 columns: Location and Temperature. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

CHE TEMPO FA

Weather forecast icons and text: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA. Una debole fascia di alta pressione, collegata all'anticiclone atlantico, comprende nella sua sfera d'influenza la nostra penisola ed il Mediterraneo centrale. Sistemi nuvolosi che si muovono da ovest verso est in un flusso di correnti occidentali interessano a nord le regioni settentrionali e a sud quelle più meridionali.

Si tratta per il momento di sistemi nuvolosi di scarso interesse, ma nei prossimi giorni potrebbero contribuire a provocare un peggioramento più consistente delle condizioni atmosferiche.

TEMPO PREVISTO. Sulla fascia alpina e nelle località prealpine, il Piemonte e la Lombardia si avranno formazioni nuvolose irregolari che durante il corso della giornata potranno intensificarsi e sfoggiare in qualche piovoso anche di tipo temporalesco. Sul settore nordorientale e sulle regioni meridionali comprese le isole tempo variabile con allungata di annuvolamenti e chiarite. Prevalenza del cielo sereno o scarsamente nuvoloso sulle rimanenti regioni italiane.

VENTI. Deboli di direzione variabile. MARI. Generalmente calmi o poco mossi i bacini occidentali.

DOMANI. Intensificazione della nuvolosità su tutte le regioni settentrionali e successivamente su quelle della fascia tirrenica centrale. Possibilità durante il corso della giornata di precipitazioni isolate. Prevalenza di tempo buono o cielo sereno o scarsamente nuvoloso sulle rimanenti regioni italiane.

ITALIA RADIO

Table with 2 columns: Location and Frequency. Includes Bozano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

PROGRAMMI

Molteplici ogni ora e sommarî ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30. Ore 7: Rassegna stampa. 8.20: Libertà, in cura dello Sp. Cgil 8.30: Intranquilli estracomunisti per salvare la sanità? Partito Giuseppe Zaccagnini e Ivan Cavicchi. 9.30: Incontro per la costituzione. 10: Informazione. 10.30: I diritti con i Salvemini. In studio Giovanni De Michelis. 11: Costituzione e programmi per la nuova formazione politica. 11.30: Telespettacolo. 11.50: Telespettacolo. 12.30: Telespettacolo. 12.50: Telespettacolo. 13.30: Telespettacolo. 13.50: Telespettacolo. 14.30: Telespettacolo. 14.50: Telespettacolo. 15.30: Telespettacolo. 15.50: Telespettacolo. 16.30: Telespettacolo. 16.50: Telespettacolo. 17.30: Telespettacolo. 17.50: Telespettacolo. 18.30: Telespettacolo. 18.50: Telespettacolo. 19.30: Telespettacolo. 19.50: Telespettacolo. 20.30: Telespettacolo. 20.50: Telespettacolo. 21.30: Telespettacolo. 21.50: Telespettacolo. 22.30: Telespettacolo. 22.50: Telespettacolo. 23.30: Telespettacolo. 23.50: Telespettacolo. 24.30: Telespettacolo. 24.50: Telespettacolo.

MicroMega

La ragione della sinistra

3/90

Jürgen Habermas

L'Ottantanove e il futuro del socialismo occidentale

La prima interpretazione storico-filosofica delle rivoluzioni dell'Est, in un saggio destinato ad aprire la polemica nella sinistra europea.

REGIONE DELL'UMBRIA UNITA PER I SERVIZI SANITARI E SOCIO-ASSISTENZIALI ALTO CHIASCIO N. 2 Piazza 40 Martiri, 11 - GUBBIO (Pg)

IL PRESIDENTE RENDE NOTO

ai sensi dell'art. 20 della legge 19-3-1990 n. 55; che all'appalto concorso relativo alla costruzione di n. 2 Sale operatorie e servizi annessi - chiavi in mano - presso il locale del Presidio ospedaliero di Gualdo Tadino sono state invitate le seguenti imprese:

Bartolami C. Impianti Tecnici s.r.l. Padova - Colombo Centro Costruzioni s.n.c. Poligno - Co.Me.Sa. S.p.a. Milano - Dellacasa s.n.c. Genova - Fiorino A. Napoli - Ileon Tecnologie Operative S.p.a. Roma - Kontron Instruments S.p.a. Milano - Officine Giuseppe Sordina S.p.a. Padova - Reina Shield S.p.a. Varese - Siemens S.p.a. Milano - Simpo S.a.s. Marano - Soxil S.p.a. Milano;

che hanno partecipato alla gara le seguenti imprese e/o raggruppamenti:

Officine Giuseppe Sordina, associata con la Ditta Soxil di Milano - Ileon Tecnologie Operative di Roma - Dellacasa di Genova associata con la ditta Genova Costruzioni - Reina Shield associata con la ditta Kontron Instruments di Milano - Co.Me.Sa. di Milano;

che i lavori di che trattasi sono stati aggiudicati alla Ditta Co.Me.Sa. S.p.a. di Milano;

che l'aggiudicazione è stata effettuata nelle modalità previste dall'art. 64 della legge regionale 18-3-80 n. 18.

IL PRESIDENTE Giambattista Megni

MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Tel. (02) 64.40.364 - ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 40.490.345

Stati Uniti America Golden West

Partenze: 18 luglio, 5 e 12 agosto da Milano e da Roma con voli di linea Two Durata: 12 giorni

Quota di partecipazione lire 2.865.000 (supplemento da Roma lire 100.000)

Itinerario: Roma o Milano, New York, San Francisco, Las Vegas, Los Angeles, Milano o Roma

Informazioni anche presso le Federazioni Pci

Nei secondo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

MAURO CONTI

il genitore Eugenio e Franca, la moglie Luisa e la piccola Irene e il fratello Maurizio lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità.

Firenze, 19 giugno 1990

Le compagnie e i compagni della segreteria e apparato Filcams regionale e milanese partecipano commossi al lutto del compagno Giovanni Florio per la perdita della cara

Reclamazioni L. 550.000

Finanz. Legall. Concess. Aste. Appalti Feriali L. 452.000 - Festivi L. 557.000

A parola: Neologie-part. lutto L. 3.000 Economici L. 1.750

Concessionario per la pubblicità SIPRA, via Berio 34, Torino, tel. 011/57531

SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa Nigi spa: Roma - via dei Pelagosi, 5

Milano - via Cino da Pistoia, 10

(edizione telettrasmissione)

Stampa Sespa: Messina - via Taormina, 15/c

(edizione telettrasmissione)

TEL. 06/6791412 - 06/6791539

TEL. 06/6791412 - 06/6791539